

PROSUMERS

Informazione quindicinale a carattere professionale e sindacale della Federazione Promotori Finanziari e Operatori Mercati Mobiliari
- Feder.Pr.O.M.M. -

C I S L



SPECIALE

IN QUESTO NUMERO:

IL DECRETO EUROSIM

Il testo del decreto legislativo di recepimento delle direttive comunitarie in materia di servizi di investimento - n° 415 del 22 luglio 1996 (G.U. n.133 del 9 agosto 1996)

Le osservazioni della Federpromm-Cisl durante l'audizione del giorno 13 giugno alla Commissione Finanze della Camera.

*

*

*

* * * * *

R A S S E G N A S T A M P A

Redazione a cura
della Segreteria
generale della
Federpromm-Cisl

Riprodotta in fotocopia
ad uso interno



CON IL DECRETO "EUROSIM" SI AVVIA UNA GRANDE SFIDA TRA GLI OPERATORI ECONOMICI SUL MERCATO FINANZIARIO ITALIANO.

(Cosa cambia con l'introduzione del decreto legislativo n.415 del 23 luglio 1996)

(di Manlio Marucci e Luciano Giorgetti)

Dal primo settembre è in vigore la nuova disciplina che ha modificato radicalmente l'organizzazione del mercato mobiliare italiano, con il recepimento delle direttive comunitarie n.93/22 sui servizi di investimento e la n.93/6 sull'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi. Tale normativa sostituisce strutturalmente la disciplina che tanto ha fatto discutere in questi anni la legge n.1/91, (comunemente conosciuta come legge sulle SIM), riguardante l'organizzazione e le attività dell'intermediazione finanziaria.

Che cosa adesso cambi effettivamente sui mercati finanziari è presto per dirlo, anche perché si dovrà aspettare il varo di tutta la normativa secondaria prevista nel decreto legislativo che a conti fatti dovrà - attraverso gli oltre 30 regolamenti - dare attuazione alla vera "riforma" del mercato. Come sempre accade quando sta per configurarsi una mini-rivoluzione in campo finanziario, le forze interessate (gli intermediari ieri; le imprese di investimento oggi) sono particolarmente attente e manifestano una forte preoccupazione sugli scenari futuri, preoccupate che i big dell'intermediazione internazionale, a partire dalle grandi case di brokeraggio americane e londinesi, riescano a spiazzare le strutture della finanza domestica.

Strutture che a volte hanno mostrato una fragilità notevole, come hanno dimostrato i recentissimi provvedimenti di sospensione presi dall'Organismo di vigilanza (CONSOB) a carico di tre SIM, mettendo in evidenza le difficoltà organizzative e la forte tendenza a speculare sul mercato per superare i notevoli costi di gestione. Basta infatti guardare gli scambi in borsa e i controvalori a piazza affari in questi ultimi

tempi per rendersi conto delle difficoltà oggettive in cui si appresta a decollare la nuova riforma del mercato, causa la riduzione dei livelli commissionali sulle operazioni e la scarsa torta con cui dividersi gli affari.

Se così fosse, il bilancio rischierebbe di farsi drammatico se l'interesse degli operatori - alla luce di quello che è il mercato italiano - venisse spostato verso altre realtà borsistiche o in circuiti alternativi a quelli della borsa di Milano. Indubbiamente il rischio esiste, soprattutto se si considera che l'Eurosime ha fatto cadere i vincoli di concentrazione degli scambi sui mercati regolamentati. Tuttavia proprio l'aumento della concorrenza, e in particolare di quella estera, deve far riflettere sulle prospettive che si aprono con il decreto in questione, soprattutto se si presta l'attenzione che il vero "business" è altrove, ovvero nel risparmio gestito. Sarà proprio in questo segmento che si scatenerà la lotta.

Quello italiano, sotto questo profilo, è un mercato certamente appetibile e il risparmio gestito è circa il 10% sul totale del risparmio delle famiglie italiane, contro il 27-28 % di quello francese o tedesco.

Tanto è vera questa realtà che già gli istituti di credito, forti della nuova normativa che gli consente di operare direttamente in borsa, stanno da tempo (e in parte già è stato realizzato), pensando di riportare al loro interno le attività di negoziazione, abolendo le SIM.

L'ampliamento della massa gestita, comunque, non è certamente l'unico, seppur importante, aspetto positivo, anche perché una rilevante quota di mercato - come oggettivamente si riscontra - continuerà ad essere

appannaggio dei grandi gruppi bancari italiani e stranieri.

In questo contesto, sull'altro versante, le "reti di vendita" di prodotti e servizi finanziari non hanno che una sola strategia da perseguire: puntare su servizi ad alto valore aggiunto e in forma globale. Per poter competere dovranno investire molto in marketing, promozione commerciale e soprattutto puntare sulle risorse umane, quali i promotori finanziari.

In un contesto di concorrenza così agguerrita si porrà quindi l'esigenza di avere una struttura commerciale molto preparata ed informata, non solo sui prodotti e servizi finanziari, ma anche sulle normative sindacali, contrattuali, economiche e fiscali.

Tutto ciò richiederà investimenti in corsi di formazione e riqualificazione professionale, soprattutto se si presta attenzione alla nuova figura dell'Albo professionale dei PF che consentirà alla banche di far defluire verso la promozione finanziaria una gran parte del personale in esubero.

In questo quadro non resta altro da fare che aspettare i nuovi regolamenti attuativi del decreto dell'Eurosime, che dovranno essere varati entro la fine di dicembre 96.

A noi, come Organizzazione sindacale, rappresentativa, insieme alla Fiba-Cisl, delle istanze di tutti gli operatori del mercato mobiliare, è dato il compito di vigilare e partecipare in modo dialettico, affinché tutta la disciplina secondaria, sia oggettivamente e funzionalmente capace di garantire la tutela del lavoro e delle specifiche professionalità.

**Il testo del telegramma di convocazione pervenuto
alla Fedepromm da parte del Presidente della
Commissione Finanze per la audizione sullo schema
del decreto legislativo EUROSIM -**

* * *

0 11.45

001003145

COMMISSIONE FINANZE

TELEGRAMMA

Dott. Manlio MARUCCI

Segretario generale Federazione promotori finanziari e operatori
mercati mobiliari (FEDERPROMM)

Via Sergio Tofano, 95

00139 ROMA

SV et delegazione FEDERPROMM est invitata davanti Ufficio di
Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi VI Commissione
Finanze Camera dei Deputati per giovedì 13 giugno 1996 at ore 11.10
per audizione informale su schema di decreto legislativo recepimento
direttive servizi investimento settore valori mobiliari e adeguatezza
patrimoniale imprese investimento ed enti creditizi (EUROSIM) stop SV
est pregata di predisporre memoria scritta su oggetto audizione stop
Delegazione dovrà essere composta massimo tre persone stop Pregasi
comunicare at segreteria Commissione Finanze (tel.67603435-67603666
fax 67603145) nominativi componenti delegazione entro mercoledì 12
giugno ore 18 per necessari passi al piazza del Parlamento 24 stop
Cordiali saluti stop

On. Giorgio Benvenuto

Presidente Commissione Finanze

Camera dei Deputati



CAMERA DEI DEPUTATI
VI COMMISSIONE FINANZE



Feder.Pr.O.M.M.

Federazione Promotori Finanziari e Operatori Mercati Mobiliari

Segreteria di Coordinamento Generale

Sedi provvisorie:

00139 Roma - Via Sergio Tofano 95 - Tel. 06/87148811 - 6571912 - 87148811 (fax)

00187 Roma - Via della Mercede 42

aderente



Prot. N. 0733/36-36

OGGETTO:

Schema di Decreto Legislativo EUROSIM

Considerazioni di natura strutturale sul nuovo assetto del mercato mobiliare italiano e valutazioni critiche sul ruolo assunto dagli operatori del settore.

Proposte di modifica al testo del Decreto in fase di approvazione

-Audizione del g.13-06-1996.

Al Presidente della Commissione Finanze

Ai Vice-Presidenti

Ai Segretari

della Commissione Finanze

CAMERA DEPUTATI

Premessa

Il ritardo con cui lo Stato Italiano si appresta ad approvare il recepimento delle Direttive Comunitarie in particolare quelle riferite ai Servizi di investimento nel settore dei valori mobiliari (n.93/22/CEE) e alla Adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi (n.93/6/CEE), avvenuto anche recentemente con una condanna da parte della EU, è un sintomo delle difficoltà strutturali ed organizzative presenti nella realtà del mercato finanziario e mobiliare del nostro Paese.

Il modello di riferimento dell'organizzazione dei mercati mobiliari e la sua disciplina ha sicuramente, in Italia, un riferimento storico remoto che si lega inevitabilmente al quadro ideologico e politico-culturale, ancorché del modello di organizzazione sociale presente negli ultimi 30 anni di storia. Si pensi al sofferto dibattito parlamentare che ha fatto partorire i Fondi Comuni di investimento aperti e alla recente legge n.1/91 che ha disciplinato le attività delle società di intermediazione mobiliare, fino alla recente approvazione dei Fondi pensione che ancora non riescono ad avere la regolamentazione secondaria.

Le ragioni di tale ritardo, rispetto ai Paesi occidentali più evoluti sotto il profilo economico finanziario, sono molteplici (dal modello di sviluppo economico adottato dai vari governi in carica al tipo di politica monetaria imposta dalla banca centrale), come altrettanto significative sono state le azioni portate avanti dalle grandi istituzioni finanziarie e i grandi gruppi di potere sul ruolo svolto nell'organizzazione e indirizzo dei mercati e della borsa italiana.

In tale quadro di riferimento si collega la nostra riflessione e la nostra "proposta" di operatori economici in quanto direttamente interessati a capire sia l'evoluzione dei mercati finanziari e sia la natura dei problemi connessi al modello di struttura organizzativa e all'assetto societario delle imprese di investimento, così delineate dal decreto EUROSIM.

La n/s "proposta", quella di operatori addetti alla gestione e al collocamento "fuori sede" di servizi d'investimento e di strumenti finanziari, per parlare con un linguaggio comunitario, si sviluppa attraverso una riflessione del proprio vissuto, in qualità di Promotori Finanziari, Ex remissori, Agenti di cambio) che ha come obiettivo due importanti risultati:

- 1) - evidenziare gli errori della legge istitutiva delle SIM (n.1/91) e le sue contraddizioni per un maggiore tutela del risparmio;
- 2) - cercare di non riproporre con la direttiva comunitaria le forme di contrasto tra i vari assetti strutturali dei soggetti abilitati e il nuovo modello organizzativo dei mercati regolamentati in una dimensione di rapporto funzionale tra Organi di vigilanza, Intermediari autorizzati e Operatori.

Considerazioni generali

Il Decreto delegato di recepimento della "Direttiva Eurosim" indubbiamente porta a compimento un processo di "liberalizzazione" che ha interessato profondamente i soggetti del mondo bancario ed assicurativo, dando la possibilità alle banche di intervenire direttamente per la negoziazione in borsa, come già avveniva per altri paesi della Comunità. Altrettanto positiva appare la liberalizzazione per gli intermediari finanziari previsti dal testo unico bancario (ex art.107) consentendo a questi l'attività di negoziazione per conto proprio e quella di collocamento tra i servizi di investimento, come apprezzabile è - nel rispetto della libertà di circolazione e di stabilimento tra le imprese di investimento - l'operatività per altri soggetti abilitati alla promozione e collocamento presso il pubblico alle Società di gestione di fondi pensione, di OICVM.

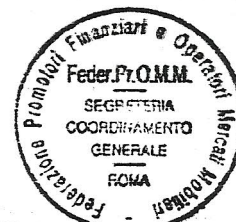
Una particolare attenzione - di cui si sensibilizza codesta Commissione Parlamentare - merita l'aspetto relativo alla tutela del risparmio, laddove il testo del decreto introduce una innovazione circa la separazione patrimoniale tra società di gestione e conti della clientela, soprattutto quando la società di gestione viene a conoscenza delle irregolarità commesse nella gestione dei patrimoni, obbligando a comunicare alla Consob il comportamento eventualmente scorretto degli intermediari. A fronte di eventuali comportamenti scorretti, tuttavia, l'Organo di vigilanza pur avendo poteri sanzionatori non può intervenire nel merito a tutela del risparmiatore eventualmente danneggiato causa la mancanza di specifici poteri in capo alla Consob per tutelare in modo immediato e diretto gli interessi lesi dei singoli risparmiatori, ponendo quest'ultimo - in ultima ratio - nella condizione di essere fortemente danneggiato a ricorrere presso l'Autorità giudiziaria al fine di tutelare, ed eventualmente recuperare dopo anni di attesa, i propri interessi e risparmi.

Una ulteriore questione che va sottoposta a codesta Commissione è l'ampio delegificazione della normativa "secondaria" del testo del Decreto in capo al Ministero del Tesoro per le competenze ad esso attribuite circa la struttura dei regolamenti attuativi previsti dallo stesso testo del decreto, ponendo serie riflessioni sui tempi e poteri tra Organi dello Stato. Da tale verifica si può evidenziare come, a parere di questa O.S., possa nel tempo crearsi un conflitto di interessi sul piano dell'Organo di indirizzo politico e quello di gestione tecnica della regolamentazione, ritardando notevolmente le decisioni amministrative.

Dalla natura del Testo emerge che sono oltre 37 i regolamenti attuativi e molto spesso viene utilizzato lo "strumento" del: sentita la Consob o Banca d'Italia o d'intesa Banca d'Italia e Consob e Ministero. Necessita a nostro avviso che siano esplicitati meglio i poteri di competenza e le procedure da seguire quali strumenti di coordinamento, "coinvolgendo" nell'ambito delle esperienze negoziali tra le parti sociali e come è prassi, le componenti sociali, quali le OO.SS. rappresentative degli operatori.

Le contraddizioni della legge n.1/91 e le "frustazioni" degli Operatori (Agenti di Cambio, Ex remissori e Promotori Finanziari) riproposte nel Testo del Decreto Eurosim

Le fasi del dibattito parlamentare che hanno portato al varo della legge sulle SIM, hanno certamente lasciato il segno tra gli addetti ai lavori del mercato dei valori mobiliari. Proprio in seno alla Commissione Finanze si sono create le premesse storiche per "ghettizzare" la figura dell'ex "Consulente finanziario", oggi "promotore di Servizi Finanziari", relegando quest'ultimo tra i soggetti della Vendita porta a porta e inibendo la professionalità acquisita di "consulente del risparmio" e fiduciario dei risparmiatori.



Se una legge ha penalizzato fortemente una categoria di lavoratori, quale i PF, professionalmente preparati e capaci di veicolare ed indirizzare verso forme di investimento produttivo il risparmio delle famiglie italiane, questa è stata la legge n.1/91, ex art.5. Alla stessa stregua e per altri problemi gli agenti di cambio.

Una legge, la n.1/91, che ha voluto regoiamtare una professione con un Albo, senza poter esercitare - alla stessa stregua di altri professionisti con Albo professionale - la libera professione; una legge, sempre la n.1/91, che ha imposto e disciplinato la natura del rapporto di lavoro sostituendosi al negoziato sindacale come avviene per tutte le altre categorie di lavoratori e professionisti, relegando i soggetti interessati con rapporto di dipendenza, di agente o di mandatario con un singolo intermediario, senza nessun riferimento normativo e giuridico; una legge, ancora la n.1/91, che ha "obbligato" in contrasto palese con la libertà di esercizio delle arti e professioni, ad un rapporto di lavoro "in esclusiva" con un singolo soggetto autorizzato (SIM), penalizzando fortemente l'autonomia organizzativa e il rispetto del proprio lavoro (il 90% delle società ha imposto il contratto di agenzia, senza esclusiva e senza rappresentanza ai PF, disconoscendo pienamente gli istituti contrattuali previsti dall'AEC del settore); una legge infine, la n.1/91, che ha inibito l'attività di "consulenza" ai promotori, pur svolgendola di fatto nel rapporto con la clientela, senza alcuna possibilità materiale di indirizzare e guidare gli investimenti dei risparmiatori; una legge, in ultimo, che ha obbligato il PF ad essere persona fisica nell'espletamento della sua attività, ma ad essere considerato e obbligato - a fini fiscali - a dichiarare redditi di impresa, senza alcun beneficio connesso a tale configurazione. Una legge, che non ha dimenticato infine di tralasciare la natura dell'aspetto previdenziale obbligatorio a carico dei PF.

Questi alcuni degli aspetti strutturali "negativamente vissuti" dai pf sanciti dalla legge sulle SIM, oggi riproposti pedissequamente dall'art.23 del Testo del Decreto Eurosim

Le Conseguenze

A) - Oltre 26.000 PF iscritti oggi All'Albo unico presso la CONSOB vivono una situazione critica fortemente discriminante nei confronti di altri professionisti che sono invece tutelati dai rispettivi Ordini professionali e OO.SS. di categoria.

B) - Vi è una forte selezione e mortalità nel settore dell'intermediazione finanziaria. Ogni 3000 nuovi iscritti alla sessione di esami (tre ogni anno) oltre il 40% è costretto ad abbandonare l'attività svolta causa la precarietà del lavoro e la scarsa tutela sindacale.

C) - L'articolo 23 del Decreto riconfermando l'attività dei PF nell'esclusivo interesse di un solo soggetto abilitato, pone ed obbliga lo stesso PF a promuovere "solo" ed "esclusivamente" i prodotti dell'intermediario per il quale presta la sua attività di lavoro, privandolo di cercare sul mercato prodotti alternativi che possono garantire l'ottimizzazione dell'investimento.

D) - La miriade di risparmiatori che hanno sottoscritto investimenti finanziari deludenti che hanno spesso comportato perdite nel capitale investito, deriva anche dal vincolo esclusivo del "monomandato". L'evoluzione delle dinamiche d'investimento del risparmio, alla luce dello spirito del provvedimento sulle Eurosim, dovrebbe andare verso l'abolizione del monomandato.

E) - La normativa della legge n.1/91 che ha disciplinato sanzioni e provvedimenti nei confronti dei PF, anche a seguito dei Provvedimenti Consob sull'Albo delle SIM, si è rilevata non equa nei confronti di alcune situazioni che avrebbero meritato una più attenta valutazione. Tale questione viene riproposta nel testo del Decreto (art.45) senza che il PF possa essere sottoposto ad un confronto in seno ad un apposita Commissione di disciplina in cui siano rappresentati i membri delle OO.SS., così come avviene in tutte le strutture pubbliche e private.



Federpromm-Cisl

pagina 4

F)- L'Albo dei PF avrà un incremento notevole di iscritti, privi di una valida base professionale. di PF provenienti da istituti di credito che hanno esuberi di personale direttivo, senza sottoporsi ai requisiti stabiliti dall' esame di abilitazione. Oltre ad inflazionare il mercato del risparmio gestito, i PF iscritti al nuovo Albo senza esame, ma con prove valutative determinate dal Ministero del Tesoro, si troveranno a dover vivere una contraddizione di natura contrattuale, (mancanza di tutela normativa e sindacale) e privi dello status economico consolidato dal precedente rapporto di dipendenza, facendo esplodere notevoli contraddizioni di tipo soggettivo (psicologico, ambientali e di preparazione professionale) e oggettive (condizioni di concorrenza e di mercato).

G)- gli agenti di cambio - figura storicamente riconosciuta - con il nuovo testo si vedranno ridurre ancora la loro attività di soggetti abilitati. Fortemente discriminati dalle banche e dal nuovo assetto della borsa privata, si rende indispensabile prevedere anche la forma giuridica di società di gestione sotto forma di cooperativa o impresa pluriprofessionale e la riapertura di nuovi concorsi per gli agenti di cambio pena la loro estinzione. Tutto ciò nel rispetto delle direttive di recepimento comunitario della libera circolazione dei capitali e della natura delle imprese di investimento.

Proposte di emendamenti

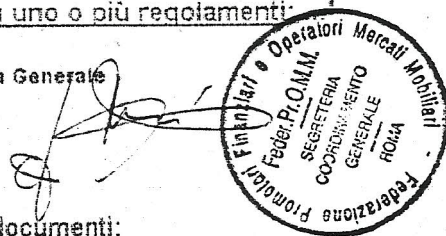
- Sulla scorta delle riflessioni avanzate e azioni condotte a difesa delle categorie rappresentate, si propone di emendare il testo del Decreto Eurosim, prima della sua definitiva approvazione, attraverso le seguenti proposte oggetto di Referendum appositamente predisposto dalla scrivente O.S.tra tutti gli operatori del mercato mobiliare :

1)- Allegato Referendum tra tutti gli operatori del mercato mobiliare

2)- in alternativa:
proposta di modifica artt. 23) e 45). - Cfr.- allegati

3)- art.23, comma 5, modificare: "il Ministero del Tesoro con regolamento adottato, sentita la CONSOB (aggiungere) e le OO.SS. maggiormente rappresentative", determina....."
comma 6, modificare: " La Consob (aggiungere) d'intesa con le OO.SS. maggiormente rappresentative del settore, disciplina, con uno o più regolamenti:

La Segreteria Generale



A corollario delle tesi sostenute sopra, si allegano i seguenti documenti:

- Sentenza del Pretore di Livorno che ritiene non applicabile ai PF il rapporto del contratto di agenzia - Decreto del Tribunale di Benevento che riconosce l'attività di consulente finanziario come lavoro intellettuale
- Prowedimenti adottati dalla Consob sull'Albo SIMI dopo la legge n.1/91

Federpromm vuole definire un Accordo Economico Collettivo, superando l'applicazione del contratto di agenzia;

Federpromm rivendica per i Promotori Finanziari, in considerazione della preparazione e dell'esame per l'accesso alla professione, la facoltà di svolgere consulenza finanziaria, come citata nel Decreto Eurosim;

18 MF

ORE 12 IL GLOBO

Sabato 27 Gennaio 1996 ☆ 5

F&G IN BREVE

FEDERPROMM-CISL, INCONTRO CON DRAGHI

Si mobilitano i promotori finanziari riuniti nella Federpromm-Cisl in vista dell'ufficializzazione da parte del parlamento del decreto legislativo di recepimento della legge comunitaria eurosim. Nel corso di un incontro con il direttore generale del tesoro, Mario Draghi, svoltosi ieri, i promotori finanziari e gli operatori del mercato mobiliare aderenti a questa organizzazione hanno avanzato le proprie richieste. Se non verranno accolte, la Federpromm proclamerà lo stato di mobilitazione. I temi sono la maggiore tutela del risparmio, l'abolizione del monomandato, l'eliminazione del rapporto di agenzia con gli intermediari autorizzati, il riconoscimento effettivo dell'attività di consulenza incappo ai promotori finanziari, la riqualificazione della figura degli agenti di cambio e degli ex remisier e la permanenza dell'albo unico presso la Consob per i promotori finanziari.

FONDI & GESTIONI

Mercoledì 3 Aprile 1996

Federpromm-Cisl

Federpromm approva il recepimento della legge Eurosime

ROMA - Un vivo apprezzamento è stato espresso dalla Segreteria generale della Federazione dei promotori finanziari e operatori dei mercati mobiliari della Cisl dopo aver riscontrato che il Parlamento ieri ha definitivamente approvato il disegno di legge n. 1882-B-bis che riguarda le "disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, Legge comunitaria 1994".

In tale legge, infatti vengono recepite - tra l'altro - le tanto discusse direttive comunitarie, tra cui la 93/6/CE e 93/22/CE che riguardano l'adeguamento patrimoniale per le imprese di investimento e gli enti creditizi, nonché i servizi di investimento nel settore dei valori mobiliari. In particolare - sottolinea la Federpromm/Cisl - tra i principi approvati dal Parlamento e riferiti al "Credito & Risparmio", si è dato pieno riconoscimento e valore professionale alla attività dei Promotori finanziari, ripristinando il concetto di "consulenza" relativo ai servizi finanziari e ai valori mobiliari oggetto della sollecitazione fuori sede.

È un passo importante - afferma Marucci segretario della federazione - che rimette in discussione la funzione ed il ruolo dei Promotori finanziari, superando la direttiva 8855/94 della Consob che "castrava" di fatto le attività svolte dai Pf nel rapporto con i risparmiatori e con la clientela. L'impegno della Federpromm/Cisl sarà adesso quello di lavorare per una modifica quantomai urgente dell'art. 5 della legge n. 1/91..

BORSA PRIVATA: IN CAMPO GLI AGENTI DI CAMBIO

chiedono un ruolo non marginale nella nuova borsa

radiocor - milano, 02 apr - gli agenti di cambio e i promotori finanziari scendono in campo sulla privatizzazione della borsa: i primi chiedono di avere un ruolo non marginale nella nuova borsa ispirata a criteri europei mentre i secondi, appoggiando gli agenti, intendono riaffermare la propria professionalità. Stamane i funzionari incaricati da Mario Draghi, direttore centrale del tesoro, di curare la bozza dei decreti delegati sulla borsa spa hanno incontrato i rappresentanti dell'ordine nazionale degli agenti di cambio e i promotori finanziari. Questi ultimi, tramite la federpromm-cisl (federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari), hanno subito proclamato lo stato di mobilitazione di fronte alle ipotesi contenute nella bozza di decreto secondo il quale i dipendenti bancari potrebbero accedere ad una sezione speciale dell'albo dei promotori senza sostenere l'esame. L'ipotesi sarebbe stata inserita anche per risolvere il problema degli esuberanti nel settore. Gli agenti di cambio hanno invece rilanciato il proprio ruolo nella borsa del futuro chiedendo, tra l'altro, il ripristino del concorso per agenti e l'adozione, non prevista dalle bozze, delle imprese di investimento pluripersonali. (Segue)

lan-rx

(radiocor) 02-04-96 18:29:42 (263) nnnn

LEGGE EUROSIME: SI MOBILITANO I PROMOTORI FINANZIARI

le richieste della categoria presentate oggi a draghi

radiocor - roma, 02 apr - si mobilitano i promotori finanziari in vista dell'ufficializzazione da parte del parlamento del decreto legislativo di recepimento della legge comunitaria eurosime. Nel corso di un incontro con il direttore generale del tesoro, Mario Draghi, svoltosi oggi, i promotori finanziari e gli operatori del mercato mobiliare aderenti alla federpromm (cisl) hanno avanzato le proprie richieste che, se non verranno accolte, porteranno allo stato di mobilitazione dell'intera categoria.

Le principali richieste avanzate al tesoro - si legge in una nota - riguardano la maggiore tutela del risparmio, l'abolizione del monomandato, l'eliminazione del rapporto di agenzia con gli intermediari autorizzati, il riconoscimento effettivo dell'attività di consulenza in capo ai promotori finanziari, la riqualificazione della figura degli agenti di cambio e degli ex remisier e la permanenza dell'albo unico presso la Consob per i promotori finanziari.

In attesa di conoscere ufficialmente il testo del decreto, la federpromm invita gli oltre 25mila promotori finanziari iscritti all'albo a prestare la massima attenzione e ad essere pronti per non vedersi >impallinare< dalle lobby bancarie e delle grandi istituzioni economiche, escludendoli di fatto da un ruolo attivo nel rapporto con la clientela e a tutela del risparmio stesso.

Com-zer-rx

(radiocor) 02-04-96 17:39:00 (225) nnnn

RASSEGNA STAMPA

BORSA: EUROSIM, PREOCCUPAZIONE PROMOTORI FINANZIARI CISL

(ANSA) - ROMA, 11 APR - La Federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari (Federpromm) della Cisl esprime preoccupazione per le ipotesi finora emerse circa il testo del decreto legislativo che dovrà recepire le direttive comunitarie sulle Sim, società di intermediazione mobiliare, più noto come decreto Eurosime. Tali ipotesi, secondo i promotori, potrebbero risultare <penalizzanti> per la categoria, laddove - ad esempio - si prevede il rapporto di <monomandato> con un unico intermediario autorizzato. In un comunicato, la Federpromm annuncia che <se così fosse si aprirebbe una 'zona di conflitto e di lotta sindacale che sicuramente farà storia nel settore del mercato finanziario italiano>. (ANSA).

COM-DR

11-APR-96 19:43 NNNN

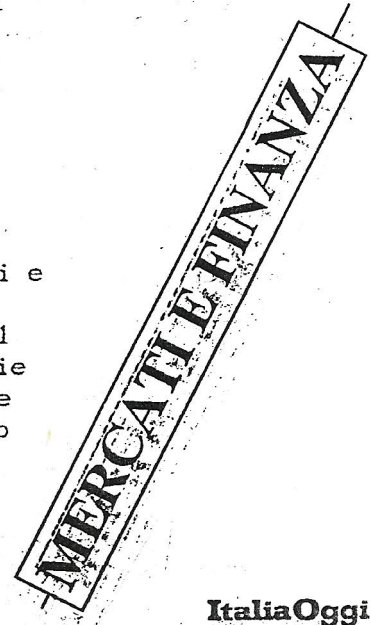
Federpromm-Cisl

EUROSIM: LE CRITICHE DELLA FEDERPROMM A BOZZA DECRETO

radiocor - roma, 11 apr - la federazione dei promotori finanziari della cisl esprime <preoccupazione> sul testo che il governo si accinge ad approvare per il recepimento delle direttive su eurosime poiché fortemente penalizzante per la categoria dei promotori finanziari ed agenti di cambio<. >Se così fosse - precisa in un comunicato la dirigenza della federpromm-cisl - si aprirebbe una zona di conflitto e di lotta sindacale che sicuramente farà storia nel settore del mercato finanziario italiano. Se dovesse permanere nel decreto il rapporto di <monomandato> con un unico intermediario autorizzato e il contratto di agenzia nel collocamento fuori sede dei servizi di investimento e servizi accessori, fortemente contestati per la loro incostituzionalità, già dall'applicazione della legge sulle sim, si scatenerà una protesta durissima da parte degli operatori che avrà conseguenze pesantissime sulla raccolta del risparmio e della sua gestione<.

Com-car-dm-r-r

(radiocor) 11-04-96 17:43:04 (206) nnnn



ItaliaOggi

FEDERPROMM

I promotori bocciano la Borsa spa

Nonostante non sia ancora stato ufficializzato il testo del decreto legislativo di recepimento delle direttive comunitarie da parte del comitato Draghi, la federazione promotori finanziari (Federpromm Cisl) manifesta «forte preoccupazione che il testo che il governo si appresta ad approvare sia fortemente penalizzante per la categoria dei promotori finanziari». Contestati, in particolare, la previsione del rapporto di monomandato con un unico intermediario autorizzato e il contratto di agenzia nel collocamento fuori sede dei servizi di investimento e servizi accessori; punti già denunciati come incostituzionali dall'applicazione della legge sulle sim del '91. Federpromm si muove in sintonia con gli agenti di cambio e gli ex remissori. Secondo i promotori le banche tentano, «scaricando le contraddizioni strutturali del sistema sul personale», di riciclare gli esuberanti nell'ambito dell'intermediazione finanziaria. La federazione, afferma il dirigente centrale Manlio Marucci, non esclude proteste che potranno avere «conseguenze pesantissime sulla raccolta del risparmio e della sua gestione».

Venerdì 12 Aprile 1996



RASSEGNA STAMPA

BORSA SPA: PROMOTORI SUL PIEDE DI GUERRA

no a monomandato e a contratto di agenzia

radiocor - milano, 11 apr - nonostante non sia ancora stato ufficializzato il testo del decreto legislativo di recepimento delle direttive comunitarie da parte del comitato draghi, la federazione promotori finanziari (federpromm cisl) manifesta <forte preoccupazione che il testo che il governo si appresta ad approvare sia fortemente penalizzante per la categoria dei promotori finanziari. Se così fosse - si legge in un comunicato della federazione - si aprirebbe una zona di conflitto e di lotta sindacale che sicuramente farà storia nel settore del mercato finanziario italiano. Se dovesse permanere nel decreto il rapporto di monomandato con un unico intermediario autorizzato e il contratto di agenzia nel collocamento fuori sede dei servizi di investimento e servizi accessori, fortemente contestati per la loro incostituzionalità già dall'applicazione della legge sulle sim del 1991, >si scatenerà una protesta durissima da parte degli operatori - afferma la federazione - che avrà conseguenze pesantissime sulla raccolta del risparmio e della sua gestione<. (Segue)

lan-m-rx

Federpromm-Cisl

(radiocor) 11-04-96 15:08:18 (126) nnnn

BORSA SPA: PROMOTORI FINANZIARI -2-

radiocor - milano, 11 apr - i promotori legati alla federpromm si muovono in sintonia con gli agenti di cambio e gli ex remissori. Secondo i promotori le banche tentano, <scaricando le contraddizioni strutturali del sistema sul personale, riciclano gli esuberi nell'ambito dell'intermediazione finanziaria, relegando i poveri funzionari del credito tra i venditori porta a porta>. La federazione, afferma il dirigente centrale manlio marucci, non esclude l'adozione del <sabotaggio politico> da parte degli oltre 25mila operatori e professionisti iscritti all'albo unico presso la consob <soprattutto - si legge in una nota - in questa fase di campagna elettorale in cui i temi di natura economica, occupazionale, previdenziale, della formazione, legati al settore dell'intermediazione finanziaria vengono strumentalizzati, talvolta ignorati, dalle varie forze politiche scese in campo senza avere idee chiare in proposito sul che fare e come fare al fine di razionalizzare il mercato e garantire la tutela del risparmio>. Nel frattempo, conclude la nota, sono state sensibilizzate le organizzazioni sindacali dei bancari che vivono il problema degli esuberanti nel settore <per condurre iniziative di lotta sindacale comune in questa fase di grave conflitto con assicredito e acri>.

Lan-m-rx

(radiocor) 11-04-96 15:19:56 (135) nnnn

A TUTTI I PROMOTORI FINANZIARI

conquiste
del lavoro

ECONOMIA E FINANZA

12 Giugno 1996

5

Con un referendum esplora i temi più ostici di un lavoro che subisce i rapidi mutamenti dell'economia

LA FEDERPROMM (federazione promotori finanziari ed operatori mercati immobiliari) aderente alla Cisl ha indetto un referendum sui maggiori problemi che interessano i ventisettemila operatori finanziari italiani, dal contratto di lavoro alla cassa previdenziale, ed i cui risultati saranno divulgati entro l'anno. La Federpromm ha anche avviato un'iniziativa a difesa della categoria contro il cosiddetto "decreto Draghi", il cui scopo è regolare la disciplina delle Eurosims. La federazione sollecita inoltre un incontro per esporre le richieste degli operatori ai presidenti delle Commissioni Finanze di Camera e Senato. Chiede inoltre al Presidente dell'Autorità Antitrust Giuliano Amato un intervento "sul problema del mono-

**Operatori finanziari:
Federpromm Cisl censisce
i problemi della categoria**

mandato e del contratto di agenzia, che oggi non hanno più motivo di esistere, anche alla luce - spiega il comunicato - della recente condanna inflitta allo Stato italiano dalla Commissione Ue in merito alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione di servizi". "Dinanzi ad un conformismo dilagante - sottolinea la Federazione - e ad una confusione di

azioni e proposte operative che vogliono mantenere lo status quo occorre invece prendere coscienza collettiva sul che fare, lasciando da parte le pseudo improvvisazioni che non affrontano organicamente la questione del tipo di lavoro, professione e ruolo svolto dai promotori sindacali, in senso politico, storico e sindacale.

Per questa serie di ragioni - continua la nota - abbiamo strutturato questo questionario referendum, che consente ad ognuno di pronunciarsi sui temi cruciali della professione, visto il quadro di riferimento del decreto legislativo di applicazione della legge comunitaria del 1994 (Eurosims). A detta della federazione, è necessario che tutti gli operatori iscritti all'albo presso la Consob possano far valere le loro ragioni attraverso questo strumento, che, per la propria natura è in grado di verificare direttamente "anche e soprattutto il pensiero della base - conclude il comunicato - nell'interesse della professione e della tutela del risparmio e quali azioni efficaci, sotto il profilo sindacale".

Serena Del Giudice

BORSE & BORSINI 8 MF

LE RICHIESTE DELLA CATEGORIA IN VISTA DEL DECRETO

**Gli agenti contro eurosims
Troppo potenti le banche**

Prosegue il pressing degli agenti di cambio e degli intermediari professionali non bancari per modificare il decreto legislativo di recepimento delle direttive eurosims sulla liberalizzazione dei servizi di investimento. Un provvedimento che agli agenti proprio non piace, visto che rischia di relegarli in un ruolo marginale, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei futuri mercati in forma di spa.

Altri problemi sul tappeto, secondo gli intermediari, sono quelli del ruolo economico assegnato alle banche nel sistema che si va delineando e della collocazione ancora incerta degli agenti di cambio, la cui funzione risulta in parte rafforzata dalle nuove norme, ma priva di un effettivo ricambio. Non a caso, quindi, una delle richieste più pressanti è quella della riapertura dei concorsi. Ieri mattina il presidente del consiglio nazionale degli ordinisti degli agenti di cambio, Manfredo Manfredi, ha incontrato alcuni esponenti della commissione finanze della camera. «Le nostre argomentazioni», ha detto Manfredi, «sembrano aver avuto un effetto positivo. Nei prossimi giorni incontrerò il presidente della commissione. Ma abbiamo già avuto risposte affermative da due diversi schieramenti politici».

I pareri che verranno dati dalle commissioni parlamentari non sono comunque vincolanti, «Abbiamo chiesto di essere ascoltati anche a palazzo Madama», ha sottolineato Manfredi «e se le nostre richieste non dovessero trovare accogliamento, sposteremo l'azione nell'ambito della lotta parlamentare». Per scongiurare «la concentrazione dell'intermediazione

ne mobiliare nel sistema bancario», c'è poi l'eventuale ricorso all'antitrust, un passo già compiuto nei giorni scorsi dagli agenti su un altro dei temi che regisrano la netta opposizione della categoria: la possibile chiusura del mercato dei premi, vista la nuova concorrenza esercitata dalle option. Per i premi, comunque, gli agenti di cambio si candidano a gestire un futuro mercato autonomo.

Tre, in particolare, sono state le richieste presentate da Manfredi alla commissione finanze della camera: il recepimento totale delle direttive Ue, la previsione di una forma alternativa alla spa, e cioè quella cooperativa, per le società di gestione dei mercati, il completamento della riqualificazione della figura professionale mediante l'apertura di nuovi concorsi.

Oltre a ribadire che «l'oligopolio bancario in via di attuazione condurrà alla riduzione della pluralità degli intermediari ed impedirà la trasparenza del mercato», Manfredi ha insistito sull'esclusione, in difformità dalla direttiva Ue, delle società cooperative e consortili dalla gestione dei mercati privatizzati. Per il presidente degli agenti di cambio, la limitazione dell'operatività alle sole spa ha creato «una grave situazione», perché «numerosi investimenti stranieri sarebbero impraticabili giuridicamente». «In Italia si opera sulla base della sola autorizzazione ottenuta dallo stato di origine». Un complesso di effetti, quindi, che secondo Manfredi non solo rischia di ghettizzare gli intermediari professionali, ma è anche suscettibile di tradursi in una colonizzazione.

RASSEGNA STAMPA

Il dlgs solleva anche le critiche degli agenti di cambio: troppo spazio alle banche

Promotori contro l'Eurosim

Contestata l'apertura dell'albo anche ai bancari

L'approvazione della bozza del decreto legislativo che recepisce le due direttive comunitarie sulla liberalizzazione dei servizi finanziari ha incontrato molti pareri positivi ma anche numerose critiche. E queste sono destinate a continuare, almeno per le prossime settimane, fintanto che le commissioni parlamentari non avranno dato il loro parere, peraltro non vincolante, e lo stesso governo non avrà dato l'approvazione definitiva.

Le norme sulla cosiddetta Eurosim prevedono profondi cambiamenti per la borsa italiana. Primo fra tutti la privatizzazione del mercato, la cui gestione sarà affidata a una spa con capitale ripartito fra gli intermediari. Questa società, come ha affermato Francesco Cesarini, presidente del Consiglio di borsa, «sarà senza scopo di lucro e fungerà da punto di riferimento per il mercato». Altri cambiamenti saranno la libertà di insediamento per gli intermediari europei, il riordino delle funzioni di controllo attribuite a Banca d'Italia e Consob, la fine delle rigide limitazioni operative previ-

Dall'estero 474 domande

Da gennaio a oggi sono già pervenute alla Consob 474 richieste da parte degli intermediari esteri per operare sul mercato borsistico italiano; nello stesso periodo appena una società italiana, ma solo di nome perché si tratta della filiale della Goldman Sachs, ha chiesto di operare all'estero. È il quadro della situazione, presentato ieri dal presidente della Consob, Enzo Berlanda, che ne ha parlato durante il convegno di Bergamo sul Metim.

«Ieri il consiglio dei ministri ha approvato il decreto con cui si recepisce la direttiva Eurosim», ha detto Berlanda, «ma la direttiva è già in vigore da gennaio, e in questo periodo sono stati ben 474 gli intermediari che ci hanno notificato l'intenzione di operare in Italia, la maggior parte dei quali provenienti dalla Gran Bretagna. Non tutti arriveranno in Italia, ma queste cifre danno la dimensione del cambiamento. Dall'Italia invece, a parte la Goldman Sachs, nessun'altra si è fatta viva».

ste dalla legge sulle sim. Ciò che fa discutere è soprattutto l'approvazione di un unico albo per tutti coloro che svolgono attività fuori sede, i cosiddetti promotori finanziari. Nella bozza della Commissione Draghi si prevedeva un apposito albo per l'inserimento dei dipendenti bancari; con la modifica aggiunta in extremis all'articolo 23 del nuovo testo, si dà invece al ministero del tesoro la possibilità di decidere sui requisiti di onorabilità e professionalità richiesti per

l'iscrizione all'albo dei promotori, e in più viene sancito che «i requisiti di professionalità sono accertati anche sulla base di prove valutative indette dalla Consob». Quest'ultimo dettato permetterà al tesoro di poter decidere sulla questione e quindi anche sulle modalità di accesso dei bancari. Si potrebbe avere così un solo albo cui possono accedere due figure professionali, promotori e bancari, la prima passando un esame, la seconda rispondendo solo a una serie di re-

quisiti ancora da definire. Contro l'Abi, che per questo decreto ha espresso una «viva soddisfazione», si è scagliato Manlio Marucci, segretario generale della Federpromm, la federazione dei promotori finanziari e operatori dei mercati mobiliari. «L'Abi ha fatto i propri interessi», ha detto Marucci a *ItaliaOggi*, «così i 35 mila bancari in esubero potranno essere travasati nell'albo, a tutto scapito della professionalità. Non vi sarà più la fiducia del cliente». E ha aggiunto: «In commissione faremo una durissima battaglia. Vogliamo l'abolizione del contratto di agenzia e del monomandato».

Anche Manfredi Manfredi, presidente del consiglio nazionale degli agenti di cambio, ha criticato il decreto Eurosim, che permetterebbe alle banche di tagliare fuori gli intermediari concorrenti, anche a causa degli alti costi d'esercizio dell'attività di negoziazione, visto che «è attraverso i costi e le tariffe che la concorrenza può pervenire all'eliminazione degli intermediari più deboli e alla concentrazione delle imprese di intermediazione».

Finanza italiana

In dirittura il decreto su Eurosim

MILANO — Le indiscrezioni sull'ultima versione del decreto Eurosim hanno suscitato le reazioni delle categorie di operatori interessate dal provvedimento, che probabilmente sarà discusso nella seduta odierna del Consiglio dei ministri. E in particolare l'orientamento verso un Albo unico dei promotori finanziari a tenere banco, visto che la proposta uscita dalla Commissione Draghi propendeva invece l'inserimento dei dipendenti bancari operanti nell'offerta fuori sede in una sezione speciale dell'Albo. «La figura del promotore prevista dalla legge delega è unitaria — afferma Marco Tofanelli, segretario generale di Assoreti, l'associazione di categoria delle Sim di distribuzione — ed è quindi giusto che vi debba essere un unico Albo». L'importante, secondo Tofanelli, è che il risparmiatore venga tutelato attraverso il rispetto del principio di professionalità del promotore. Professionalità che — in un sistema ottimale — viene garantita attraverso la prova valutativa (al termine di un periodo di praticantato, come prevede la legge).

Perciò, i requisiti di esperienza che valgono per l'accesso all'Albo dei promotori dipendenti di banche devono condurre, secondo Tofanelli, «a un risultato che sia equivalente a quello della formula esame più praticantato». Anche l'Anasf, l'associazione dei promotori, vede con favore l'ipotesi di un Albo unico. «È già un passo avanti — affermano all'associazione presieduta da Carlo Bagnasco —, ma aspettiamo che il decreto venga approvato e che i requisiti di accesso per i promotori bancari vengano fissati. Certo, riteniamo che l'esame per tutti resti la soluzione migliore, al di là di qualche isolata eccezione».

Ma chi fisserà i requisiti di esperienza minimi che dovranno possedere i dipendenti di banca per poter iscriversi all'Albo? Non è ancora certo che debba essere la Consob: fra gli orientamenti emersi vi è anche quello di affidare al Tesoro la potestà di regolamentare questa delicata materia.

Sulla probabile conferma della liberalizzazione della consulenza finanziaria, Tofanelli afferma che «in quanto non è servizio di investimento, la consulenza non può essere riservata alle imprese di investimento e alle banche. Tuttavia — continua il segretario di Assoreti — si tratta di un'attività molto delicata e demandare all'autorità di controllo la possibilità di regolamentarla quando non sia prestata da soggetti già sottoposti a vigilanza — individuando quali norme del decreto sia possibile applicare in questi casi — sarebbe più garantista per la tutela del risparmiatore». Al di là del contenuto del provvedimento, gli operatori insistono sulla rapidità dei tempi di approvazione: «Ci auguriamo che il decreto venga emanato al più presto — afferma Roberto Tedeschi, segretario generale di Assosim —, perché parta in tempi rapidi anche la concorrenza tra i mercati».

M.Lie.

Federpromm-Cisl

RASSEGNA STAMPA

Camera e Senato stringono i tempi sull'Eurosim

IL SOLE-24 ORE -

Martedì 11 Giugno 1996 - N. 158 -

Finanza italia

RONA — Si stringono i tempi per la via libera al big-bang della Borsa. La prossima settimana le commissioni Finanze di Camera e Senato esamineranno il decreto Eurosim che, assieme alla libertà d'accesso per gli intermediari con passaporto europeo, detta le regole per il mercato finanziario in versione privata. E il penultimo passaggio prima del varo definitivo della nuova disciplina: la quale — una volta ricevuti i prescritti pareri parlamentari — otterrà il secondo e definitivo ok da parte del Consiglio dei ministri.

La decisione di accelerare i tempi in modo da concludere l'esame del decreto alla Camera e al Senato è stato preso d'intesa tra le due commissioni e il sottosegretario al Tesoro, Roberto Pinza che, titolare della delega, assiste sui mercati finanziari e al quale è stato affidato il compito di rappresentare il Governo in Parlamento. Una decisione maturata nonostante — secondo alcune interpretazioni — il termine per il recepimento delle due direttive Ue sui servizi finanziari fosse da considerarsi automaticamente prorogato di tre mesi con la conseguenza di rendere possibile uno slittamento del parere parla-

mentare a dopo l'estate. Alla fine, però, anche in relazione alle polemiche che si sono accese sullo schema di decreto predisposto dal direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, e all'eventualità di impugnazioni per decadenza dei termini, si è preferito non rischiare e cercare di risolvere la questione in tempi rapidi.

Alla commissione Finanze della Camera, dove relatore del provvedimento sarà il deputato della Sinistra democratica unita (Sdu) Mauro Agostini, i tempi della discussione sono stati già stabiliti: si comincerà martedì 18 e — sostiene lo stesso Agostini — il parere contenente le even-

tuali proposte di modifica dovrebbe arrivare giovedì 20. Ancora da definire, invece, il calendario dei lavori della commissione Finanze del Senato (a Palazzo Madama relatore sarà Giancarlo Pasquini, ex presidente della Lega delle Cooperative e anch'egli del gruppo Sdu); ma anche in questo caso è pressoché certo che tutto si concluderà entro la prossima settimana.

In attesa che le commissioni si pronuncino, la segreteria generale della Federpromm-Cisl ha chiesto di essere sentita dal Parlamento per formulare le richieste di promotori finanziari, ex remissori, agenti di

cambio, discriminati — secondo l'organizzazione di categoria — dal testo del decreto. Con una nota inviata anche al presidente dell'Antitrust, Giuliano Amato, la Federpromm-Cisl ha inoltre chiesto all'autorità garante della concorrenza di intervenire sul problema del "monopolio" e del "contratto di agenzia". Nel frattempo l'associazione ha indetto tra tutti i promotori (in tutto circa 27mila) un referendum sui maggiori problemi che interessano il settore: dal contratto di lavoro alla cassa di previdenza per i promotori finanziari. I risultati del referendum saranno resi noti entro la fine di giugno '96.

IL GLOBO

FINANZA

Martedì 11 Giugno 1996 ☆ 7

Federpromm-Cisl

Eurosim, la Federpromm sulle barricate per modificare il decreto legge

ROMA - In attesa che le commissioni parlamentari della Camera e del Senato si pronuncino sul decreto Draghi-Eurosim approvato dal governo Dini nella sua ultima riunione, la segreteria generale della Federpromm-Cisl ha chiesto ai rispettivi presidenti delle commissioni Finanze, di essere sentita al fine di rappresentare le proprie richieste in difesa delle categorie rappresentate: promotori finanziari, ex remissori, agenti di cambio, forte-

mente discriminate nel testo del decreto legislativo. Si vuole sensibilizzare al problema l'Autorità garante della concorrenza e del mercato perché intervenga soprattutto sul problema del "monopolio" e del "contratto di agenzia" che oggi non hanno più motivo di esistere. Nel frattempo la Federpromm-Cisl ha indetto tra tutti gli operatori finanziari (oltre 27.000) un "referendum" sui maggiori problemi che interessano il settore.

borsa & finanza 29

Aspettando le camere

A partire da martedì 18 giugno le commissioni finanziarie di camera e Senato esamineranno il decreto Eurosim che detta le regole per il mercato finanziario del futuro. I parlamentari dovranno dare il loro parere (peraltro non vincolante) al consiglio dei ministri, che darà poi, il via libera alla pubblicazione del testo definitivo. Secondo il calendario dei lavori della camera, il parere dovrebbe essere dato entro il giovedì 20 e anche il Senato dovrebbe dire la propria entro venerdì 21. Giovedì 13, intanto, l'Anasf, l'associazione di categoria dei promotori finanziari, ha incontrato la presidenza della commissione finanze dalla camera e il relatore del decreto al Senato Gianfranco Pasquini per spiegare la delicatezza del momento e le posizioni della categoria. «Auspiichiamo che venga mantenuta, per tutti l'obbligo di un esame attraverso il quale dimostrare la necessaria competenza specifica. L'eventuale esonero dall'esame e dal praticantato deve riguardare casi circoscritti e qualifiche molto elevate», è stata la volontà espressa dall'Anasf.

EUROSIM

CHIAREZZA SULLA CONSULENZA

Inoltre l'Anasf ha anche richiesto chiarimenti in merito al nodo della consulenza. Il decreto Eurosim, infatti, ha introdotto la liberalizzazione dell'attività di consulenza: tutti potranno esercitarla. L'associazione esprime preoccupazione e chiede comunque che venga «resa esplicita l'autorizzazione per i promotori di prestare consulenza finalizzata al collocamento di prodotti e servizi di investimento», finora proibita dal regolamento Consob 8850.

Tra le nuove richieste avanzate da Bagnasco & C. figura anche il monomandato. «Chiediamo che sia eliminato dal testo del decreto l'obbligo di operare per un solo intermediario, ritenendo che i rapporti tra promotori e intermediari debbano essere affidati alla libera contrattazione tra le parti e all'evoluzione del mercato». Per rendere più incisive le proprie rivendicazioni l'associazione ha organizzato a Roma per il 4 luglio un convegno al quale parteciperanno i rappresentanti del parlamento, del governo e degli organi di vigilanza. Al coro contro il mandato si unisce anche Federpromm.

LO HA DETTO MANFREDI, AGENTI DI CAMBIO, NELL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA

Con Eurosim hanno vinto le banche

Scettici anche Unionsim e Federpromm, mentre apprezzamenti sono stati espressi da Domenico Santececca (Abi) e dall'Associazione dei fondi comuni di investimento. Per Pinza (tesoro) restano aperti spazi di modifica

Chi più chi meno, tutti gli operatori hanno qualche modifica da chiedere al decreto legislativo Eurosim o sono apertamente contrari alla sua impostazione. Il governo, attraverso il sottosegretario al tesoro Roberto Pinza, ha confermato l'impianto del provvedimento. Soddisfatta del testo messo a punto dal tesoro è invece l'Abi.

«È un ottimo lavoro», ha commentato Domenico Santececca, direttore centrale dell'associazione bancaria, al termine della serie di audizioni informali svoltesi ieri in commissione finanze della camera. Apprezzamento per lo schema di decreto sulle Eurosim è venuto anche dall'associazione fra le società di gestione dei fondi comuni di investimento, secondo cui l'articolato appare chiaro e rispondente alle istanze degli organismi rappresentativi delle categorie professionali interessate.

Netta contrarietà su diversi punti è stata invece espressa dall'Unionsim, l'associazione delle sim non bancarie, dalla Federpromm, il sindacato dei promotori finanziari e degli opera-

tori dei mercati mobiliari e dal consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio. La commissione dovrà esprimere entro pochi giorni un parere sulla bozza di decreto legislativo.

L'Abi ha espresso soddisfazione, ma ha proposto alcune modifiche. Santececca ha respinto le richieste di definire per legge la platea degli azionisti della Borsa spa, anche se ritiene necessarie alcune modifiche al decreto legislativo. La prima è che sia consentito alle banche di poter offrire nel porta a porta ai loro clienti tutti gli strumenti finanziari e non solo quelli strettamente bancari. I promotori bancari dovrebbero essere iscritti a un albo speciale. Così facendo si garantirebbe parità di condizioni fra gli operatori, ma anche fra i clienti perché i promotori finanziari non vanno certo dai clienti dei piccoli paesi, dove invece ci sono le banche.

Il direttore dell'Abi ha poi posto la questione del collocamento che sarà esteso alle società finanziarie, le quali però, sono sottoposte a vigilanza meno stretta rispetto agli altri soggetti abili-

tati. Santececca ha criticato anche la norma che consente alla Consob di chiudere i mercati non regolamentati. Se c'è domanda, ha commentato, sarebbe opportuno imporre che gli scambi avvengano su mercati regolati. Ultima richiesta è che il 51% del capitale di voto delle spa mercato sia riservato ai soggetti abilitati alla negoziazione.

Tutte le critiche degli operatori. Ma non tutti hanno espresso un parere sostanzialmente favorevole, anzi, il capitolo delle proteste si è aperto con l'Unionsim, secondo la quale con il decreto di recepimento della direttiva Eurosim, si attua una concorrenza virtuosa tanto apprezzabile in linea teorica quanto pregiudizievole sul piano pratico per gli operatori interni. «Per paura del rischio sistema», ha detto il rappresentante dell'Unionsim, «si sceglie di consegnare il mercato agli operatori stranieri». Unionsim, fra l'altro, chiede un tetto alle partecipazioni azionarie nella Borsa spa e la riduzione della soglia di 20 miliardi per l'accesso alla cassa di compensazione.

Manfredo Manfredi, presidente del Consiglio degli ordini degli agenti di cambio, ha detto chiaro e tondo che: «la Borsa spa è dannosa perché consegna il mercato alle banche determinando una concentrazione di potere di portata mai vista, su cui occorre fare considerazioni anche politiche, perché non sappiamo a quale trasparenza possa portare un mercato gestito da un solo intermediario».

«Le fiduciarie», ha lamentato il presidente dell'associazione di categoria Victor Uckmar, «sono relegate in terzo piano rispetto a banche e sim. Essendo soggetti più controllati vogliamo la par condicio».

Critiche all'impianto dello schema di decreto sulle Eurosim anche dalla Federpromm, la federazione dei promotori finanziari e degli operatori dei mercati mobiliari aderente alla Cisl, che chiede l'abolizione del monomandato per l'attività di promotore finanziario e la possibilità di richiedere l'assistenza sindacale di fronte alla Consob in caso di violazione delle norme che disciplinano l'attività di pro-

mozione.

L'abolizione del monomandato è stata chiesta anche dall'Anasf, l'associazione degli agenti dei servizi finanziari, che oltre a una serie di verifiche per l'accesso alla professione, punta anche sulla rappresentanza di categoria nelle commissioni regionali dell'albo.

Per Pinza esistono spazi di modifica.

Alle richieste di modifica avanzate dalle associazioni di categoria, ha risposto il sottosegretario al tesoro Roberto Pinza. «Spazi per modificare lo schema di decreto legislativo», ha ammesso Pinza, «ce ne sono sempre. C'è la massima disponibilità a esaminare sia alcune annotazioni di carattere tecnico sia altre che coinvolgono anche questioni ben più ampie».

Il sottosegretario ha però aggiunto che è necessario che rimanga fermo il criterio cui si è ispirato il governo che è quello della massima tutela dell'utente finale. Pinza ha poi concluso osservando comunque come il testo sia in larga misura condiviso.

RASSEGNA STAMPA

13 APRILE 1996

PROMOTORI

■ ACCESSO ALLA PROFESSIONE

Il decreto della discordia

Slittato a martedì l'esame del provvedimento Draghi. Mantenuto il vecchio testo che prevede un iter agevolato per i dipendenti. Sul piede di guerra promotori finanziari e bancari

La prima partita sembrava averla vinta l'Abi. Il decreto legislativo sul recepimento dell'Eurosism doveva, infatti, essere esaminato venerdì dal consiglio dei ministri. Ma l'appuntamento è slittato a martedì. È probabile tuttavia che anche la prossima settimana l'esame venga rimandato nuovamente. Il freno all'approvazione, probabilmente, deriva dalla mobilitazione dei sindacati bancari che si sono attivati contro la proposta, vista come un tentativo di riciclare gli esuberanti di personale nell'ambito dell'intermediazione finanziaria. Il testo infatti avrebbe dato il via libera agli istituti di credito, che avrebbero potuto, secondo l'attuale stesura, **iscrivere i propri dipendenti all'albo dei promotori senza, che questi rispettassero l'iter previsto attualmente dalla legge: praticantato ed esame di idoneità.**

Nonostante il parere negativo sul punto espresso dall'Anasf e da Assoreti, manifestato pubblicamente lo scorso 3 aprile, insieme alle altre associazioni di categoria interessate (Assogestioni, Abi, Assosim, Profidi) su un decreto di cui non era stato diffuso ufficialmente il testo (anticipato solo dalla stampa), Mario Draghi e gli esperti che coordina non hanno ancora modificato il punto spinoso dell'iscrizione all'albo.

TESTI CLANDESTINI

«Abbiamo espresso commenti e giudizi su testi clandestini. Siamo stati consultati sul sentito dire», fanno presente all'Anasf riferendosi all'incontro con Draghi. «In quella sede abbiamo espresso tutto il nostro disappunto, in quanto non si vede per quale motivo, visto che esiste un albo con funzioni di selezione

all'accesso alla professione per la tutela del risparmiatore, l'ingresso debba essere differenziato per tipologia di soggetti», afferma Carlo Bagnasco, presidente dell'Anasf. «I casi sono due: o i dipendenti di banca sono esperti provati e sperimentati e quindi non dovrebbero avere difficoltà a sostenere l'esame, oppure non lo sono ed è quindi bene che studino le norme che servono per svolgere la professione. Su questo punto siamo stati veramente tassativi. Il massimo che saremmo stati disposti ad accettare è che i dipendenti venissero esentati solo dal praticantato, che esistessero cioè degli accessi all'esame agevolati solo per chi avesse determinate esperienze.

UNA LETTERA A DINI

Venerdì 5 aprile, l'associazione che rappresenta i promotori

ha scritto una missiva anche a Lamberto Dini nella sua veste di ministro del tesoro ad interim, chiedendo che il suo governo non permettesse che si creasse una situazione di disparità così smaccata. Giovedì mattina inoltre i vertici dell'associazione si sono incontrati anche con la commissione Consob al completo alla presenza di Corrado Conti direttore generale dell'organo di vigilanza, e di Fabrizio Tedeschi, capo del dipartimento ispettivo, per esporre le proprie ragioni. Ma tutti gli sforzi sono stati vani. Anche la Federprom, federazione aderente alla Cisl, che riunisce promotori finanziari e altri operatori dei mercati mobiliari esprime viva preoccupazione, ma punta l'attenzione soprattutto sul discorso del monomandato. «Se dovesse permanere nel decreto il rap-

RASSEGNA STAMPA

borsa & finanza 29

Federpromm-Cisl

EUROSIM: LE CRITICHE DELLA FEDERPROMM A BOZZA DECRETO

radiocor - roma, 11 apr - la federazione dei promotori finanziari della cisl esprime <preoccupazione> sul testo che il governo si accinge ad approvare per il recepimento delle direttive su eurosim poiché fortemente penalizzante per la categoria dei promotori finanziari ed agenti di cambio. «Se così fosse - precisa in un comunicato la dirigenza della federpromm-cisl - si aprirebbe una zona di conflitto e di lotta sindacale che sicuramente farà storia nel settore del mercato finanziario italiano. Se dovesse permanere nel decreto il rapporto di <monomandato> con un unico intermediario autorizzato e il contratto di agenzia nel collocamento fuori sede dei servizi di investimento e servizi accessori, fortemente contestati per la loro incostituzionalità, già dall'applicazione della legge sulle sim, si scatenerà una protesta durissima da parte degli operatori che avrà conseguenze pesantissime sulla raccolta del risparmio e della sua gestione».

Com-car-dm-r-r

(radiocor) 11-04-96 17:43:04 (206) nnnn

porto di monomandato con un unico intermediario autorizzato e il contratto di agenzia nel collocamento fuori sede», affermano infatti i dirigenti centrali della federazione Manlio Marucci e Luciano Giorgetti, «si aprirebbe una zona di conflitto e di lotta sindacale che sicuramente farà storia nel settore del mercato finanziario italiano».

La stesura che martedì dovrebbe essere esaminata dal consiglio dei ministri, se approvata, dovrà essere visionata dalle commissioni finanze di camera e senato per un parere di conformità.

Essendo un decreto delegato, le commissioni parlamentari dovranno verificare che il governo abbia rispettato la delega dando un parere più di coerenza (rispetto alla legge comunitaria) che di merito.

I tempi per la valutazione saranno lunghi: è praticamente certo, infatti, che toccherà alle commissioni delle nuove camere dare il proprio parere sul decreto, e il tutto avverrà probabilmente a giugno. Il gioco quindi, anche su questo fronte, è ancora aperto. «Stiamo lavorando con i nostri rappresentanti regionali per costruire una rete di candidati disponibile a interloquire con l'Anasf», afferma Bagnasco. L'attività di lobbying dell'Anasf prosegue dunque a pieno regime.

6 Venerdì 17 Maggio 1996

ORE 12 IL GLOBO

FINANZA

Polemiche dopo l'approvazione da parte del Cdm del decreto legge sulla liberalizzazione dei mercati finanziari

Un rebus la Borsa modello Eurosim

Piace all'Abi, sconcerata agenti di cambio e promotori finanziari

di ANGELA ZOPPO

ROMA - Divide e fa discutere la nuova Piazza Affari in edizione europea che prenderà il via dalla piena attuazione del decreto legislativo Eurosim messo a punto dal comitato Draghi (che recepisce le due direttive comunitarie sulla liberalizzazione dei servizi finanziari) e approvato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri. Il D.L. lo ricordiamo, consente alle società di intermediazione mobiliare non italiane - purché in possesso dell'autorizzazione in almeno uno dei Paesi Ue - di operare in Italia direttamente anche senza filiali. Inoltre, introduce una corsia privilegiata anche per le banche, che potranno accedere alla Borsa senza passare per una Sim.

La prospettiva di una Piazza Affari completamente aperta alla concorrenza estera piace ad esempio all'Abi, che plaude all'iniziativa del governo. «La parte più innovativa del provvedimento - commentano all'Associazione dei banchieri - permetterà la privatizzazione della Borsa dando vita anche in Italia a mercati mobiliari orga-

nizzati in forma di imprese private». Dopo l'autorizzazione di Bankitalia e Consob, infatti, intermediari e aziende potranno costituire strutture-mercato che negozieranno valori mobiliari e prodotti derivati. Ogni impresa-mercato soggetta alla vigilanza delle autorità di controllo, sarà titolare dei poteri di disciplina delle condizioni del proprio funzionamento, dell'organizzazione, della gestione e del controllo operativo delle negoziazioni, oltre che delle condizioni di accesso degli operatori e dell'ammissione dei valori mobiliari da trattare. «Questa

riorganizzazione radicale e innovativa - concludono a Palazzo Altieri - potrà collocare l'Italia a livelli di competitività pari a quelli degli altri Paesi comunitari, in un contesto in cui tutte le Borse riconosciute potranno offrire i propri servizi, in reciproca competizione, a tutti gli intermediari, a tutti gli investitori e a tutte le imprese operanti in Europa. Le imprese-mercato che si costituiranno, nella nuova struttura del mercato finanziario, avranno la capacità di operare e di resistere al confronto nel panorama europeo e globale». Le reazioni cambiano

se la parola passa ai promotori finanziari e agli agenti di cambio della Federpromm-Cisl, che non si sentono tutelati dall'Eurosim. Gli operatori non nascondono di essere «fortemente preoccupati» e accusano il Presidente del Consiglio, Lamberto Dini, di non averli ascoltati e di aver voluto «forzare la mano varando un provvedimento sul quale non è stato assicurato un confronto approfondito su tematiche che coinvolgono direttamente il settore». La Federpromm-Cisl lamenta in particolare che a tutt'oggi non si conosca il testo

del decreto e che «il dibattito sia stato ridotto ad una formale audizione presso il ministero del Tesoro». Secondo agenti di cambio e promotori finanziari «questo comportamento evidenzia una scarsa attenzione al mondo degli operatori deputati in primapersona alla tutela del risparmio e denota la scarsa volontà di dare un assetto organico e funzionale del mercato mobiliare».

Anche il sistema bancario, nonostante la presa di posizione dell'Abi, ha qualche motivo di preoccupazione. Sconcerata, ad esempio, l'ipotesi di un con-

fronto ravvicinato con le grandi banche estere, molte delle quali sono già organizzate come vere e proprie imprese. «Non credo che le banche smantelleranno in tempi brevi delle strutture come le Sim appositamente create con dispendio di mezzi e di professionalità - dice Manfredi Maria Manfredi, presidente degli agenti di cambio italiani - Anche gli istituti di credito dovranno concentrarsi sulla raccolta del risparmio, in esterno alla struttura della banca». Un modo per dire che i promotori finanziari, interni o no, continueranno ad essere indispensabili.

L'altra incognita riguarda la capacità della Borsa italiana di ridurre i costi - oggi troppo elevati - delle transazioni, dal momento che con Eurosim Piazza Affari cesserà di essere un servizio pubblico all'investimento per trasformarsi in un luogo privilegiato e autogestito delle transazioni mobiliari. «Se questi rimarranno non concorrenziali - spiega Manfredi - gli operatori saranno spinti ancor più a servirsi delle Borse estere, impoverendo ulteriormente Piazza Affari».

Gli operatori: positivo il decreto «Eurosim»

MILANO — Gli operatori hanno salutato con soddisfazione l'approvazione da parte del Governo del decreto «Eurosim», che sancisce la privatizzazione della Borsa e l'adeguamento delle regole italiane agli standard europei. Secondo il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra, la svolta richiesta dalla privatizzazione dei mercati è stata pienamente recepita dagli operatori, che sono pronti a confrontarsi con la concorrenza internazionale. Assosim, l'associazione delle società di intermediazione, si è detta soddisfatta perché sono stati rispettati i tempi previsti per l'approvazione, e l'Anasf perché è stato ribadito il principio dell'Albo unico dei promotori finanziari (i cui requisiti di accesso saranno stabiliti dal Tesoro). Ora il testo passa all'esame delle commissioni parlamentari competenti, per un parere non vincolante.

BORSA SPA: PREOCCUPATI PROMOTORI ED AGENTI

radiocor - milano, 16 mag - i promotori finanziari, gli agenti di cambio e gli ex remissori appaiono preoccupati di fronte al varo del decreto eurosim da parte del governo. Il consiglio dei ministri, sottolinea una nota, ha avviato alle commissioni parlamentari il decreto (nonostante fosse stato sollecitato dalla federpromm cisl, dalla presidenza del consiglio degli agenti di cambio a lasciare al nuovo governo il varo del provvedimento sul quale non è stato assicurato un confronto approfondito su tematiche che coinvolgono il settore degli operatori, ha voluto forzare la mano varando il provvedimento). La federpromm sottolinea che il dibattito sul testo, che non è ancora noto, è stato (ridotto ad una formale audizione presso il ministero del tesoro quando il testo predisposto dal comitato draghi era già in fase di approvazione). Questo comportamento, conclude il comunicato, evidenzia una scarsa attenzione agli operatori e (denota la scarsa volontà di dare un assetto organico e funzionale al mercato mobiliare). La federpromm si attiverà presso le commissioni parlamentari per modifiche al testo.

Lan

(radiocor) 16-05-96 12:09:20 (060) nnnn

RASSEGNA STAMPA



Venerdì 17 Maggio 1996
Anno 132° Numero 133

IL SOLE-24 ORE -

Federpromm-Cisl

Italia Oggi

Finanza italiana

Operatori divisi sulla riforma di Piazza Affari

ROMA — Semaforo verde da Abi e Assogestioni. Critiche e richieste di cambiamento da agenti di cambio e promotori finanziari. L'avvio del dibattito parlamentare sul decreto Eurosिम conferma le profonde divisioni all'interno del mondo degli operatori sulla riforma destinata a cambiare il volto della Borsa. Divisioni emerse in modo evidente ieri alla commissione Finanze della Camera, chiamata a esprimere la prossima settimana (lo stesso farà la sua omologa al Senato) il proprio parere sulla nuova disciplina per i mercati finanziari. Ma che non sembrano impressionare troppo il Governo. Il quale, per bocca del sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza, difende l'impianto del decreto pur non chiudendo la porta alla possibilità di apportarvi alcune modifiche.

Convocati per un confronto preliminare in vista dell'esame del decreto in programma da martedì, i rappresentanti delle associazioni degli intermediari sono sfilati davanti ai membri dell'ufficio di presidenza della commissione guidata da Giorgio Benvenuto. E, armati tutti di un documento con le osservazioni al testo messo a punto dal Tesoro non senza un ampio giro di consultazioni con le categorie, hanno uno dopo l'altro messo nero su bianco i loro emendamenti. Aggiustamenti e ritocchi nel caso della banche e dei gestori, modifiche radicali in quello di promotori, Sim non bancarie e agenti.

«La legge così com'è concepita ci taglia fuori ed è troppo bancocentrica, tra l'altro si rischia di regalare il mercato alle imprese estere» ha affermato Guido Colomba, presidente di Unionsim, l'associazione che raccoglie 32 aziende società d'intermediazione non bancarie. E ancor più categorici nel chiedere modifiche alla normativa sono stati i rappresentanti della Federpromm-Cisl (il sindacato che raggruppa circa 2.500 sui 26mila promotori) e il presidente dell'ordine degli agenti di cambio, Manfredo Maria Manfredi. «In questo modo — ha accusato — si regala il mercato al mondo creditizio costituendo di fatto un monopolio di cui si dovrebbe interessare l'Antitrust».

Ma quali sono le parti del decreto su cui queste categorie reciamano una correzione di rotta? Se la Federpromm e l'Anasf, puntano il dito sul nodo dell'accesso all'albo (il decreto demanda al Tesoro il compito di definirne i criteri), sull'eliminazione dell'obbligo di esclusiva, sulla liberalizzazione dell'attività di consulenza, gli agenti sparano soprattutto a zero sull'articolo che indica nella Spa la forma giuridica della società che gestirà il mercato in versione privata. Secondo loro, la formula dovrebbe al contrario essere quella della società consortile o cooperativa, disciplinata sul principio "una testa, un voto".

Di tenore opposto i giudizi di Assogestioni e Abi. Il direttore centrale dell'associazione, Domenico Santececca, ha definito quello del Tesoro «un ottimo lavoro». Respingendo l'ipotesi di definire per legge la platea degli azionisti della futura Borsa spa. Le banche, al contrario chiedono di poter offrire "porta a porta" ai loro clienti tutti gli strumenti finanziari, non solo quelli strettamente bancari. I promotori bancari, in sostanza, dovrebbero essere iscritti a un albo speciale in modo da assicurare parità di condizioni fra gli operatori ma anche fra i clienti. Perché — è la loro tesi — le banche, con i loro 25mila sportelli servono una platea di milioni di clienti sparsi per il territorio nazionale e sarebbe irrealistico chiedere loro di organizzare una struttura di promotori secondo le regole attuali per seguire l'ennesimo cliente: "Par condicio" rispetto a banche e Sim è, infine anche la richiesta dell'Assofiduciaria rappresentata ieri da Victor Uckmar.

6
RASSEGNA STAMPA

Martedì 11 Giugno 1996

Camera e Senato stringono i tempi sull'Eurosिम

ROMA — Si stringono i tempi per il via libera al big-bang della Borsa. La prossima settimana le commissioni Finanze di Camera e Senato esamineranno il decreto Eurosिम che, assieme alla libertà d'accesso per gli intermediari con passaporto europeo, detta le regole per il mercato finanziario in versione privata. E il definitivo passaggio prima del varo della riforma — una volta ricevuti i prescritti pareri parlamentari — otterrà il secondo e definitivo ok da parte del Consiglio dei ministri.

La decisione di accelerare i tempi è stata annunciata dal presidente della Camera, Antonio Di Pietro, in un'intervista pubblicata sul giornale "L'Espresso". Di Pietro ha detto che il decreto Eurosिम sarà discusso in aula il 14 giugno, il giorno dopo il voto di fiducia per il governo Prodi. «Il decreto Eurosिम è stato discusso in aula il 14 giugno», ha detto Di Pietro, «e il giorno dopo il voto di fiducia per il governo Prodi».

Le commissioni Finanze della Camera e del Senato hanno respinto le proposte di modifica che prevedevano l'arresto del decreto. Il calendario dei lavori delle commissioni Finanze del Senato e della Camera è stato fissato dal presidente della Camera, Antonio Di Pietro, in un'intervista pubblicata sul giornale "L'Espresso". Di Pietro ha detto che il decreto Eurosिम sarà discusso in aula il 14 giugno, il giorno dopo il voto di fiducia per il governo Prodi.

Le commissioni Finanze della Camera e del Senato hanno respinto le proposte di modifica che prevedevano l'arresto del decreto. Il calendario dei lavori delle commissioni Finanze del Senato e della Camera è stato fissato dal presidente della Camera, Antonio Di Pietro, in un'intervista pubblicata sul giornale "L'Espresso". Di Pietro ha detto che il decreto Eurosिम sarà discusso in aula il 14 giugno, il giorno dopo il voto di fiducia per il governo Prodi.

FEDERPROMM
SU DIRETTIVA EUROSİM
Un referendum sui maggiori problemi che interessano i 27 mila operatori finanziari italiani, dal contratto di lavoro alla cassa previdenziale, è stato indetto dalla Federpromm (Federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari aderente alla Cisl). I risultati saranno divulgati entro la fine di giugno. La Federpromm ha anche avviato un'iniziativa a difesa della categoria contro il cosiddetto «decreto Draghi», il cui scopo è regolare la disciplina delle Eurosिम. La Federpromm sollecita un incontro per esporre le richieste degli operatori ai presidenti delle commissioni finanze di camera e senato. Chiede inoltre al presidente dell'Autorità antitrust, Giuliano Amato, un intervento.

MERCATI E FINANZA

IL SOLE-24 ORE - Martedì 11 Giugno 1996 - N. 158 - PAGINA 25

Finanza italiana